

CONVEGNO NAZIONALE ADISCO-ODV 15.11.2023

IL SANGUE CORDONALE – Abstract Dr. Giuseppe Garrisi Presidente Nazionale Adisco

Il sangue del cordone ombelicale e della placenta, è ricco di cellule staminali emopoietiche (CSE) simili a quelle del midollo osseo, che hanno un ruolo fondamentale nella cura di gravi malattie del sangue poiché in grado di rigenerare il midollo di un malato, ossia in grado di generare tutti gli elementi corpuscolari del sangue (globuli rossi, bianchi e piastrine).

Attualmente **le CSE da SCO** vengono utilizzate ai fini di trapianto per **curare circa 80 varianti di malattie** appartenenti al gruppo delle leucemie, dei linfomi, delle talassemie, dei deficit del sistema immunitario e dei difetti metabolici; ma se l'unità cordonale prelevata non fosse idonea per il bancaggio a fini trapiantologici, il suo contenuto potrà essere utilizzato per la creazione di emocomponenti ad uso topico mentre le emazie fetali potranno essere infuse ai prematuri al fine di evitare la riduzione del livello di emoglobina fetale.

La donazione del sangue cordonale è **totalmente volontaria, anonima, gratuita** e senza rischi. La raccolta viene effettuata attraverso il prelievo da un vaso del cordone, clampato dopo 1 minuto dalla nascita e MAI PRIMA. La sacca contenente il prelievo di SCO viene trasferita in una delle 18 banche di sangue cordonale del territorio per la verifica dell'idoneità al bancaggio.

Al **31 dicembre 2022** sono presenti presso il **Registro IBMDR 38.698 unità di sangue di cordone ombelicale per uso allogenico**; mentre a livello mondiale, dal 1997 ad oggi sono oltre 64 mila sono i campioni di CSE da SCO distribuiti a livello mondiale.

La raccolta del sangue cordonale continua dunque a rilevare un trend positivo di crescita (+ 365 unità). Per diventare **donatrici basta verificare se il proprio ospedale è un centro di raccolta (270 attivi in Italia) e comunicarlo al referente della donazione sco della struttura ospedaliera** al fine di fissare un appuntamento per l'anamnesi familiare; firmare il consenso informato e sottoporsi (la mamma) a un prelievo del sangue al momento del parto.

L'Associazione **ADISCO** prosegue nel promuovere la donazione SCO sul territorio nazionale attraverso il supporto delle proprie sedi regionali e territoriali, al fine di diffondere la cultura del dono e, soprattutto, divulgare l'evidenza scientifica contrastando le informazioni fuorvianti che spesso circolano sul tema della conservazione privata/pubblica del Sangue Cordonale!

Di fatto in Italia esiste la **Donazione Allogena**, ossia altruistica del sangue cordonale e la **Donazione Dedicata** ad un fratello/sorella del nascituro nel caso in cui ci sia una patologia in essere del paziente o geneticamente trasmissibile che possa essere curata con l'uso delle CSE da SCO. **Questi due tipi di donazioni sono gratuite e supportate, ossia effettuate mediante il Sistema Sanitario Nazionale.**

Nel nostro Paese la **Conservazione Autologa**, cioè conservare la propria sacca di sangue cordonale per uso personale, è **vietata** mediante il SSN a causa della mancanza di evidenze scientifiche a supporto di questa pratica. Divieto espresso a decreto già nel 2009. Nonostante ciò, nel Paese e nel resto del mondo esistono **diverse strutture definite Banche private** che propongono la conservazione autologa ai genitori: un tipo di servizio a pagamento che ad oggi, viene pubblicizzato come una "assicurazione biologica", ma così non è!